

MF

Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

ACCORDO PER IL GRUPPO MONCADA IN SUDAFRICA

Brilla il sole australe

Primo contratto per la realizzazione di 94,5 MWp per 182 mln, 240 l'investimento complessivo. I consigli al nuovo esecutivo siciliano

DI ANTONIO GIORDANO

L'export può salvare le imprese italiane e quelle siciliane. Un refrain ripetuto da tutti gli analisti ma interpretato ancora da poche aziende dell'Isola. Fa eccezione la Moncada Energy group che proprio ieri ha firmato un accordo in Sud Africa tra il Doe, dipartimento governativo dell'energia, e Solar Capital De Aar (azienda partecipata del gruppo Moncada Energy), per realizzare il più grande impianto solare mai costruito nel paese. La Costruzioni Moncada South Africa (Pty) Ltd., ha stipulato il contratto di realizzazione dei lavori (Epc) per i primi 94,5 MWp di potenza fotovoltaica, per un importo di circa 182 milioni di euro, più un secondo contratto di importo simile.

Questa opera «rappresenta il più grande investimento solare mai realizzato da un'azienda italiana e utilizza una tecnologia italiana prodotta nello stabilimento di pannelli thin film, localizzato in Sicilia», ha spiegato il numero uno del gruppo, Salvatore Moncada. Gruppo che è anche proprietario dello stabilimento, (tramite la Moncada Solar Equipment, azienda controllata dalla Moncada Energy Group). «In un momento di grave crisi economi-

ca, questo importante successo, unito a un altro bando di gara che vede Moncada come aggiudicatario per altri 94,5 MWp, garantirà al Gruppo, e in particolare alle controllate, almeno tre anni di attività», ha spiegato a *MF Sicilia* il ceo. Il costo complessivo dell'investimento è di circa 240 milioni di euro, di cui il 25% con risorse proprie e il restante 75% da Standard Bank Sud Africa. Le garanzie per il contratto sono state fornite dal gruppo Hollard Insurance. «Voglio ringraziare per la collaborazione ricevuta Monte dei Paschi di Siena, Sace e Agrileasing», ha aggiunto, «per la disponibilità dimostrata durante lo sviluppo del progetto».

Salvatore Moncada è passato agli onori della cronaca negli anni scorsi per le sue accurate denunce contro i ritardi nel rilascio delle autorizzazioni e la complessa burocrazia regionale. All'indomani delle elezioni regionali che hanno causato un terremoto nell'Isola (e forse anche nella nomenclatura) si sente di consigliare qualcosa al nuovo governatore, Rosario Crocetta? «Il sistema italiano dell'impresa è molto condizionato dalla burocrazia e tra l'altro», ha spiegato, «noi siamo la testimonianza che quando l'impresa cresce in un modo sano e senza aiuti riesce a essere competitiva anche in altre parti del mondo. Se sei competi-

tivo solo perché ti aiuta un amico poi, quando metti un piede fuori, non riesci a essere al passo con i mercati».

Al nuovo presidente della Regione, ha aggiunto, io consiglio di «evitare che ci siano i lacci che hanno favorito i soliti amici come è accaduto nel passato». Paradigmatico quanto accaduto nell'Isola sul campo del fotovoltaico. «La Sicilia ha un potenziale che non ha pari in Italia ma ha un installato inferiore rispetto ad altre regioni, per esempio la Puglia che ha il triplo dei nostri impianti. Questo vuole dire che si sono persi posti di lavoro e opportunità di sviluppo». Lo scenario per il fotovoltaico in Sudafrica è incoraggiante. Nel paese australe il pil è cresciuto del 3,12% nel 2011 e gli obiettivi del governo, in tema di rinnovabili, sono ambiziosi: nel 2020 il 42% della produzione di energia dovrà provenire da fonti rinnovabili e il tasso di insolazione arriva a 2 mila ore equivalenti all'anno, il 40% rispetto al Sud Italia.

L'attività all'estero prosegue. Dopo l'accordo in Sudafrica adesso Moncada punta al Brasile e al Messico. «Abbiamo da poco terminato un impianto in Bulgaria», ha spiegato ancora, «attendiamo le tariffe incentivanti del Brasile, mentre a fine mese saremo anche in Cina». (riproduzione riservata)